

Rassegna del 02/01/2011

BRESCIA OGGI - Sport, a Sabbio Chiese il titolo di "capitale" dell'agonismo - Pasinetti Massimo	1
STAMPA - Intervista ad Arrigo Sacchi - Sacchi: "Troppo egoisti così non si fa gruppo" - Buccheri Guglielmo	3
STAMPA - Crisi nazionale - Condio Roberto	4

PAESI DA RECORD. Una realtà fatta di tantissimi praticanti e di impianti degni di una città

Sport, a Sabbio Chiese il titolo di «capitale» dell'agonismo

Si va dal calcio al tiro con l'arco passando per «bala» e pincanello. Tra appassionati di casa e ospiti un esercito di duemila praticanti

Massimo Pasinetti

Sabbio Chiese conta oggi quattromila abitanti, e nonostante una popolazione relativamente limitata è la «capitale» valsabbina dello sport, con oltre duemila atleti in campo e con grandi strutture che non sfuggirebbero in una città.

L'elenco dei praticanti è ampio: dal calcio al tennis e dal volley alla «bala», passando per sci, podismo, tiro con l'arco e «pincanello». Ci sono poi ginnasti, karatechi e arrampicatori, e per chiudere ci sono pure gli «Amici dello sport», i quali danno una mano a tutte le associazioni agonistiche (compresi pescatori e cacciatori, secondo alcuni ricompresi a sproposito nel mondo dello sport).

In tutto, tra atleti e dirigenti si contano oltre 1.500 tesserati in paese. E inoltre sono ospiti della cittadina (a casa loro non hanno strutture adeguate) gli Eridio lakers di Idro per il campionato under 17 di basket e il mini basket, i corsi di kung fu e il ciclismo (ci si al-

lena lungo l'anello attorno al campo di calcio in sintetico), la Polisportiva di Bione per l'atletica e la Palestra Azzurra per la ginnastica artistica. Infine ci sono i corsi di aerobica per gli adulti, e così si arriva ai duemila atleti.

Ma ecco qualche dettaglio presentato dall'assessore allo Sport Walter Zambelli: «Il calcio conta gli oltre 300 tesserati (250 sono giocatori) della Nuova Valsabbia e della Giovanile Valsabbia, che insieme hanno 10 formazioni lungo l'intera catena che va dai pulcini alla prima squadra (che milita in Prima categoria), con l'aggiunta delle ragazze che disputano la serie C femminile. Ma offre anche l'Uso Sabbio con 20 tesserati e il Calcio "Scarabocchio" con altri 50».

Il tennis dei successi a livello giovanile registra 100 tesserati, e altrettanti ne conta il volley. Oltre 400 sono quelli dello Sci club, mentre l'Unione sportiva accoglie 50 podisti.

E poi ci sono gli sport di nicchia: si va dalla «bala» (o palla elastica) che con 25 atleti e 3 squadre si fregia da due anni



L'esterno del palazzetto dello sport di Sabbio Chiese

del titolo di Campione d'Italia e dal 2010 anche della Coppa Italia, e che conta un atleta (Alex Bianchi) in Nazionale, al pincanello, con 25 giocatori e due formazioni nei campionati provinciali di serie A e B. Inoltre bisogna parlare del **ti-ro con l'arco** (con la quindicina di «**Arcieri** della Valle del Chiese») e dell'arrampicata (circa 200 i tesserati di Valsabbia climbing): nella palestra ci

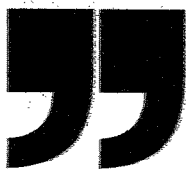
sono 14 impegnative vie artificiali, e altre 3 più semplici arriveranno a beneficio dei più piccoli arrampicatori. L'elenco si chiude con la «Concordia», che insegna ginnastica artistica e twirling a 35 tesserati, e il karate con tanti adepti. Infine, dicevamo, i 30 «Amici dello sport»: non gareggiano, ma danno spesso una mano a chi fa agonismo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sacchi: "Troppo egoisti così non si fa gruppo"

Intervista



GUGLIELMO BUCCHERI
ROMA

Arrigo Sacchi, l'Italia non sa fare squadra. Lei che fa parte, fra l'altro, della Commissione per la preparazione olimpica del Coni e che al gruppo ha sempre assegnato il massimo del valore che spiegazione si dà?

«Il problema è molto più complesso e si può decifrare soltanto se si esce dal mondo dello sport. Noi, come nazione, siamo un popolo di egoisti, gente che pensa al particolare e vive solo di personalismi...».

I risultati ci condannano ad un presente in salita. E, il futuro?

«Dobbiamo metterci in testa che non si può aspettare il momento in cui siamo per terra o senza via, d'uscita per tirare fuori il meglio da noi stessi: l'Italia vince o, meglio, stupisce quando le premesse sono drammatiche e tutti ci danno per spacciati».

Una fotografia che preoccupa...

«Preoccupa, ma è così. Guardate gli ultimi due Mondiali di calcio che abbiamo vinto. In entrambe le occasioni stavamo attraversando turbolenze paurose, nel 2006 c'era anche chi non voleva che Lippi facesse il ct o Cannavaro il capitano. Poi sapete come è andata a finire».

Qual è la via per rimetterci in equilibrio?

«D'accordo il talento, va bene il

fisico, ma senza testa non si va da nessuna parte».

Testa, ovvero equilibrio e spirito di sacrificio. Giusto?

«A volte i tecnici devono capire che è meglio fare un passo indietro rinunciando ai cosiddetti fuoriclasse per inserire nel gruppo chi condivide certi valori: penso alla generosità, alla capacità di concentrazione, alla voglia di credere che si vince solo passando per il gioco di squadra».

A lei è mai capitato di dover lasciare ai margini nomi illustri?

«È stata una mia costante da allenatore. Devi prima guardare al dna dell'atleta, poi al resto».

I suoi ex colleghi, oggi alla guida delle varie nazionali, di cosa si lamentano

quando vi incontrate al Coni?

«Parliamo e ci confrontiamo proprio su questo tema: il gruppo si forma se tutti parlano la stessa lingua e se ognuno è funzionale al gioco di squadra. Da

soli non si ottiene niente se non qualche effimero successo: spesso mi rifaccio a quanto diceva Michelangelo, ovvero che la testa viene prima delle mani».

Quanto ci vorrà perché i numeri che oggi ci condannano vengano invertiti?

«Il tempo è dalla nostra parte. Io resto ottimista perché oggi sono aumentati gli strumenti per confrontarci e crescere dal punto di vista della maturità: quando dicevo queste cose 20 anni fa c'era il rischio che mi internassero (ride, ndr)».

Il tempo gioca per noi, ma con il tempo le altre nazioni cresceranno ancor di più...

«Sì, ma noi abbiamo valori storici che altri non avranno mai».



Chi è l'ex ct azzurro

Nato a Fusignano (Ra), 64 anni, fa parte della Commissione Coni per la preparazione olimpica

IL DOGMA DI ARRIGO

«Ai tecnici dico: certi valori contano più dei fuoriclasse»



Crisi nazionale

Comincia l'anno che qualifica a **Londra 2012**. Mai l'Italia è caduta **così in basso** negli sport di squadra: pancia piena, **più concorrenza**, vivai **dimenticati** tra le cause. Riusciremo a invertire la tendenza per i **Giochi?**

LONTANI DAL TOP

Sul podio solo calcetto e volley donne nei ranking internazionali

RECORD NEGATIVO

Zero Mondiali e due Europei vinti negli ultimi tre anni

ROBERTO CONDIO
TORINO

Eravamo abituati bene. Anche per questo è difficile digerire la crisi sempre più chiara delle nostre Nazionali. Gli ultimi tre anni sono stati un disastro per l'Italia degli sport di squadra: a secco di titoli nel 2008, ha portato a casa appena un Europeo del volley femminile nel 2009 e uno del baseball nel 2010. Era da metà degli Anni 80 che non raccoglieva così poco, era addirittura dal 1974 che un anno pieno di Mondiali come l'ultimo non finiva senza un oro azzurro.

C'è più concorrenza ad alti livelli, abbiamo la pancia piena, nei nostri campionati facciamo giocare troppi stranieri, non curiamo come dovremmo i giovani. Vale tutto per spiegare i problemi delle Italie che non sanno più fare squadra. Di certo c'è che la fotografia scattata all'inizio del nuovo anno dai ranking stilati dalle varie federazioni internazionali per noi non è mai stata così scura. Su 21 discipline (11 maschili e 10 femminili), siamo sul podio mondiale soltanto con il volley femminile e con il calcio a 5 maschile, che peraltro veste d'azzurro un numero esagerato di oriundi. Intendiamo: per entrambi si parla di gradino più basso, di terzo posto. I primati, nelle classifiche che portano dal 2010 al 2011, se li godono altri: 5 volte comandano gli Usa, 3 volte guida la Spagna, 2 Argentina, Brasile, Germania e Nuova Zelanda, 1 Australia, Canada, Cuba, Russia e Serbia. Non eccelliamo più in nulla, perdiamo posti anche dove primeggiavamo. Il calcio, re nel 2006, è sceso fino al 14° posto. Il volley, a

diigiuno assoluto dal 2005, è risalito in 6ª posi-

zione dopo essere scivolato fino alla 10ª. Il basket, addirittura assente nell'ultima edizione di Olimpiade, Mondiale ed Europeo, mantiene un dignitoso 7° posto soltanto perché il ranking Fiba tiene ancora buono l'argento di Atene 2004. La pallanuoto, che non ha classifiche ufficiali a punti, ci ha visti sprofondare nel Mondiale 2009, giocato in casa: none le donne, undicesimi gli uomini, risaliti nel 2010 all'argento europeo. Meglio sorvolare, poi, sugli sport dove proprio non riusciamo a fare il salto di qualità. Il rugby continua a illudere e poi a deludere, hockey prato e pallamano vivacchiano troppo lontani dall'élite.



Così, più ancora della situazione del momento, a preoccupare sono le prospettive del futuro prossimo. Traduzione: indietro di questo passo, per

Londra 2012 rischiamo una delusione colossale. Avevamo un massimo di 12 Nazionali da qualificare, ne abbiamo già perse 5. Ufficiale l'esclusione immediata del calcio al maschile (fuori dopo 7 presenze consecutive) e al femminile; virtuale quella delle due pallamano e dell'hockey prato degli uomini. Ci restano sette carte, che cominceremo a



giocare in questo 2011. Con ostacoli più alti del solito. Con l'obiettivo tutt'altro che agevole di non far peggio delle 5 Italie portate a Pechino 2008, minimo eguagliato delle ultime 5 edizioni dei Giochi. La strada più in salita ce l'hanno le donne del basket: a giugno dovranno vincere un torneo a 8 per poter partecipare all'Europeo a 16 nel quale occorrerà piazzarsi fra le prime 6 per sperare in Londra. A giugno toccherà anche ai pallanotisti giocarsi la prima chance con la finale a 8 casalinga della World League, da vincere per evitare complicazioni a partire dai Mondiali di luglio. Settembre, invece, sarà il mese del «dentro o fuori» per i cestisti. Bargnani, Belinelli e Gallinari (se ci sarà) saranno determinanti per cercare l'impresa nell'Europeo lituano a 24, senza appello: le prime due andranno ai Giochi, altre 4 avranno una seconda chance nel 2012. Più di una possibilità ci sarà anche per le due Italie del volley: sulla carta rischiano molto di più gli uomini, sempre alle Olimpiadi dal 1976. Non a caso, per avere un vantaggio supplementare, sono riusciti a ottenere l'organizzazione dell'ultimo torneo di qualificazione previsto nel maggio 2012. Prima, potranno provarci già nella Coppa del Mondo 2011. A patto di piazzarsi primi o secondi negli Europei di settembre. Dal 1989 al 2005, era capitato otto volte su nove. Poi, a proposito di crisi, nelle ultime due edizioni, l'Italvolley è precipitato al 6° e al 10° posto. È tempo di risollevarsi, adesso.

Ad Atene il boom di presenze azzurre

OLIMPIADI	1980	1984	1988	1992	1996	2000	2004	2008							
4		4		3		6		5		7		8		5	
■	Basket M	■	Basket M	■	Calcio M	■	Baseball	■	Baseball	■	Baseball	■	Baseball	■	Calcio M
■	Basket F	■	Calcio M	■	Pallanuoto M	■	Basket F	■	Basket F	■	Basket M	■	Basket M	■	Pallanuoto M
■	Pallanuoto M	■	Pallanuoto M	■	Volley M	■	Calcio M	■	Calcio M	■	Calcio M	■	Calcio M	■	Pallanuoto F
■	Volley M	■	Volley M	■	Volley M	■	Hockey Pista M	■	Pallanuoto M	■	Pallanuoto M	■	Pallanuoto M	■	Volley M
				■	Pallanuoto M	■	Volley M	■	Volley M	■	Softball	■	Pallanuoto F	■	Volley F
				■	Volley M	■	Volley M	■	Volley M	■	Volley F	■	Softball	■	Volley F
								■	Volley F	■	Volley F	■	Volley M	■	Volley F
										■	Volley F	■	Volley M	■	Volley F

Il cammino verso le Olimpiadi

Centimetri- LA STAMPA



GIÀ ESCLUSI

CALCIO Uomini
Non qualificato per la fase finale dell'Europeo Under 21 2011

Donne
Non qualificato per i Mondiali 2011

ANCORA IN CORSA

BASKET Uomini
Europei in Lituania a settembre: le prime 2 alle Olimpiadi più 4 posti per i tornei di qualificazione del 2012

Donne
Europei in Polonia a giugno: le prime 2 alle Olimpiadi più 4 posti per i tornei di qualificazione del 2012

HOCKEY PRATO
Escluso dagli Europei 2011, potrebbe avere una chance nel 2012

Europei in Germania dal 20 al 27 agosto: le prime 2 alle Olimpiadi. Poi, un'altra chance nel 2012

PALLAMANO

Esclusa dai Mondiali 2011, difficilmente avrà una chance nel 2012

PALLANUOTO

World League in Italia dal 21 al 26 giugno: la vincente alle Olimpiadi. Mondiali a Shanghai dal 16 al 31 luglio: le prime 3 alle Olimpiadi

VOLLEY

Coppa del Mondo in Giappone dal 20 novembre al 4 dicembre (vi partecipano le prime 2 degli Europei di settembre): le prime 3 alle Olimpiadi. Poi, almeno un'altra chance nel 2012

Esclusa dai Mondiali 2011, difficilmente avrà una chance nel 2012

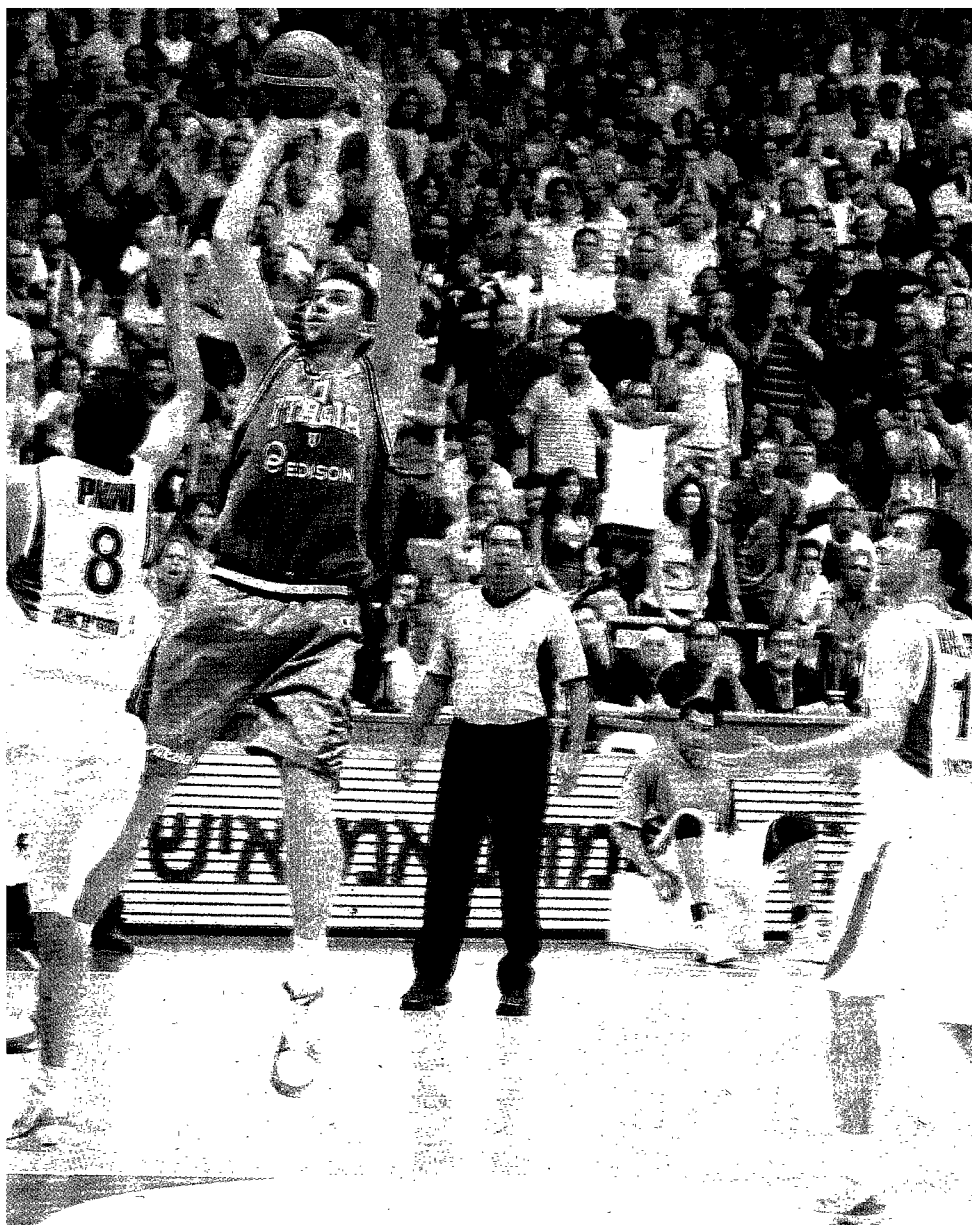
Tornei di qualificazione solo nel 2012

Coppa del Mondo in Giappone dal 4 al 18 novembre (vi partecipano le prime 2 degli Europei di settembre): le prime 3 alle Olimpiadi. Poi, almeno un'altra chance nel 2012

Le classifiche che ci condannano

Podio mondiale	Ranking Italia	Ultimo titolo azzurro	SPORT OLIMPICI	Ultimo titolo azzurro	Ranking Italia	Podio mondiale
SPA OLA GER	14	Mondiale 2006	UOMINI	DONNE	11	USA GER BRA
USA SPA ARG	7	Europeo 1999	BASKET	Europeo 1938	32	USA RUS AUS
BRA RUS USA	6	Europeo 2005	VOLLEY	Europeo 2009	3	BRA USA ITA
SER SPA CRO	11	Europeo 1995	HOCKEY PRATO	Olimpiade 2004	9	USA CAN RUS
AUS GER OLA	28	---	PALLANUOTO	---	20	ARG OLA GER
GER SVE RUS	44	---	HOCKEY SU GHIACCIO	---	35	GER RUS UNG
RUS CAN SVE	16	---	PALLAMANO	---	17	CAN USA FIN
NZL AUS SAF	12	---	SPORT NON OLIMPICI	---	**	NZL ING AUS
CUB USA COR	12	Europeo 2010	ARTI MARCIALI	Europeo 2007	**	USA GIA CAN
SPA BRA ITA	3	Europeo 2003	CALCIO	---	---	---
SPA ARG POR	7	Mondiale 1997	ATLETICA	Europeo 1993	**	ARG FRA SPA

* non esiste un ranking internazionale: classifica dell'ultimo Mondiale



Salvati

L'Italbasket andrà sicuramente agli Europei del 2011 in Lituania (qualificanti per i Giochi 2012) solo grazie all'allargamento della fase finale da 16 a 24 squadre

3

Stelle Nba

Il ct azzurro del basket Simone Pianigiani agli Europei spera di poter schierare i tre azzurri impegnati nella Nba: Andrea Bargnani (foto), Danilo Gallinari e Marco Belinelli